

Tredozio e Modigliana, prove tecniche di pace

Continua la discussione sull'unione dei Comuni

LETTERA A DUE MANI

«Ci unisce la stima reciproca, se ci sono problemi di scelte è colpa del governo italiano»
di QUINTO CAPPELLI

LE ACQUE (politiche) nella valle del Tramazzo-Marzeno continuano a essere agitate e il tema della possibile fusione dei comuni di Tredozio e Modigliana continua a far parlare. Un recente documento del Pd, firmato dai segretari politici di Modigliana e Tredozio, rispettivamente Samantha Mamudu e **Andrea Rossi**, dal titolo «i sindaci Valerio Roccalbegni e Simona Vietina sono inadatti e irresponsabili» («per il deterioramento dei rapporti tra le due amministrazioni»), sembra avere ottenuto l'effetto di ricompattare l'amicizia (almeno formale) fra i due primi cittadini di Modigliana e Tredozio, i cui rapporti si erano ultimamente incrinati sia sul discorso tema della fusione dei comuni sia sulle convenzioni di alcuni servizi rimesse in discussione. Con un documento congiunto, scrivono Roccalbegni e Vietina: «Da parte delle amministrazioni che rappresentiamo non c'è mai stata alcuna volontà di chiudere i rapporti esistenti da anni tra i due Comuni. Se alcune funzioni non sono più in convenzione, come accadeva prima, le motivazioni risiedono unicamente nel fatto che sono state trasferite all'Unione a 15, in un'ottica più ampia di efficacia ed efficienza verso una gestione condivisa dei territori e al più profondo e importante problema causato da questo governo di sinistra, perché non si

possono sostituire i dipendenti che vanno in pensione né utilizzare gli avanzi di amministrazione». Insomma, «sembra che il Pd veda la pagliuzza nell'occhio del vicino e non la trave nel proprio».

SPIEGA il sindaco di Tredozio: «Roccalbegni per me è un esempio di figura politicamente esperta. E' vero che a volte si litiga, ma sempre si trova un punto d'accordo per il bene delle due comunità». Secondo Vietina anche la minoranza Pd di Tredozio «è contraria alla fusione». assicura però Vietina: «Prenderemo in considerazione un eventuale riordino istituzionale che superi il livello comunale preceduto da incontri e informazione alla cittadinanza, stabilendo il modo e la forma a suo tempo, onde appurare quale possa essere la soluzione più consona. Questo percorso sarà però attuato solo dopo il referendum di ottobre, il cui risultato determinerà anche le decisioni di questa amministrazione».

AGGIUNGE Roccalbegni: «Con il sindaco di Tredozio, mi confronto spesso e a volte ci scontriamo anche, ma la stima reciproca e gli stretti legami che uniscono i due paesi ci fanno superare le difficoltà senza strascichi di carattere personale». Roccalbegni vedrebbe bene una decisione del governo che obblighi alla fusione i comuni sotto i 5mila abitanti e conclude: «Purtroppo la nostra opera è sempre limitata dalle scelte insane di questo Governo, che obbliga le amministrazioni comunali a scelte che altrimenti non farebbero».



PRIMI CITTADINI In alto il sindaco di Modigliana Valerio Roccalbegni, sotto quello di Tredozio Simona Vietina

